



NO!

A FIANCO DEI BAMBINI



TORNA ALL'INIZIO

È stata una catastrofe a indurre Eglantyne Jebb a fondare Save the Children.



INTERVISTA

Cosa significa operare a favore dei bambini nelle situazioni d'emergenza – ad esempio nella crisi dei Rohingya.



COSÌ SALVIAMO I BAMBINI

Come i nostri team sono pronti a intervenire in poche ore a fianco dei bambini.

SOMMARIO

03 EDITORIALE

Il nostro impegno a favore dei bambini non conosce sosta

04 FOCUS

Al servizio dei bambini. Dal 1919.

06 INTERVISTA

Bangladesh: l'attività nel campo profughi

08 FATTI E CIFRE

Quando ogni ora è importante



12 PROSPETTIVE

Insieme contro la malattia infantile più mortale al mondo

14 IN BREVE

Dal mondo Save the Children

10 BAMBINI

Il nostro intervento a favore dei bambini nelle crisi umanitarie

COLOPHON

EDITORE Save the Children, Sihlquai 253, 8005 Zurigo, T 044 267 74 70, www.savethechildren.ch
EDITORE Fabian Emmenegger, Pia Lieberherr, redaktion@savethechildren.ch
GRAFICA E REALIZZAZIONE Anne Hoefinghoff, Andrea Nelson

COPERTINA Nur (11) visita uno spazio a misura di Bambino di Save the Children in un campo profughi per Rohingya in Bangladesh.
FOTOGRAFE/I DI QUESTA EDIZIONE Ardiles Rente, Daphnee Cook, Simine Alam, Hannah Maule-Ffinch, Jonathan Hyams, Lynsey Addario, Mohammed Awadh, Mustafa Saeed per Save the Children.

STAMPA brain'print GmbH
REVISIONE Marco Gehring
CARTA Amber Graphic
PERIODICITÀ tre volte all'anno in italiano, tedesco e francese
TIRATURA 20.000 copie
PREZZO ABBONAMENTO Il costo di sei franchi viene dedotto una tantum dall'importo della donazione.

Per proteggere i bambini e le loro famiglie nei nostri programmi, i nomi delle persone ritratte sono stati modificati.

EDITORIALE



Ömer Güven
Direttore generale di
Save the Children Svizzera

IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DEI BAMBINI NON CONOSCE SOSTA

L'umanità deve ai bambini ciò che di meglio ha da offrire.

Questa frase della nostra fondatrice Eglantyne Jebb esprime chiaramente quello a cui il nostro lavoro tende ogni giorno: garantire ai bambini il meglio. Glielo dobbiamo soprattutto nei momenti di crisi, nei conflitti o nelle calamità naturali. Proprio nelle situazioni di crisi, infatti, i bambini sono particolarmente esposti ad abusi, pericoli o all'interruzione della scuola.

Non importa se il disastro è causato dall'uomo o da eventi naturali, se è prevedibile o imprevedibile: i bambini necessitano di protezione particolare. Questa è la responsabilità che abbiamo assunto con il nostro nome. Ci occupiamo non solo di interventi salvavita, come fornire generi alimentari o un riparo per la notte. Assicuriamo protezione fisica e supporto psicosociale, e facciamo in modo che i bambini possano tornare a scuola. Il nostro impegno umanitario è rivolto a tutta la persona, è sostenibile e adeguato a ogni contesto, per quanto complesso.

Assistenza umanitaria: di questo si occupa la nostra rivista. Un impegno che accompagna la nostra organizzazione dalla sua fondazione. I primi, a cui Save the Children nel 1919 ha fornito assistenza, sono i bambini tedeschi durante una delle più gravi catastrofi della storia, la prima guerra mondiale. E anche oggi – quasi 100

anni dopo – prestiamo soccorso nelle crisi umanitarie. Ad esempio in Bangladesh, dove, grazie al contributo di persone come Lei, siamo impegnati in uno dei più grandi movimenti di profughi dei giorni nostri. Grazie al Suo supporto, quest'anno, oltre a erigere un centro sanitario, abbiamo garantito ai bambini protezione e un luogo per studiare. E siamo a fianco dei bambini anche in Indonesia, recentemente funestata dal terremoto e dallo tsunami.

Colga l'occasione, in questa rivista, per saperne di più su uno dei nostri doveri fondamentali, di cui, in Svizzera, siamo profondamente consapevoli: l'impegno umanitario. Si informi su come operiamo in caso di emergenza e a quanti possa giungere la nostra attività a favore dei bambini più indifesi. Grazie per aver reso possibile tutto questo.

Ömer Güven
Direttore di Save the Children Svizzera
oemer.gueven@savethechildren.ch

Fonti: Save the Children, agenzie ONU



AL SERVIZIO DEI BAMBINI. DAL 1919.

È stata una crisi umanitaria a spingere Eglantyne Jebb a fondare Save the Children nel 1919. E anche se nei decenni seguenti Save the Children ha sviluppato un'organizzazione in grado di operare nei contesti più diversi, l'impegno umanitario rimane il fulcro di tutta la sua attività. Una retrospettiva su quasi 100 anni di lavoro per i bambini e i loro diritti.

In Germania, la povertà dopo la prima guerra mondiale è enorme. I bambini soffrono la fame, privi di qualsiasi assistenza. Secondo le stime, la malnutrizione miete ogni giorno 800 vittime. In considerazione del disinteresse delle potenze vincitrici e della Lega delle Nazioni, Jebb intuisce chiaramente la necessità di intervenire con strumenti non governativi. Nasce così Save the Children. La povertà che affligge la Germania è grande, ma ancor più grande è il coraggio di Jebb nell'aiutare i bambini tedeschi. Solo sei mesi prima, infatti, l'Inghilterra è in

guerra con questo paese, ma Jebb scaccia ogni imbarazzo e segue il suo cuore, dando inizio al suo impegno a favore dei bambini.

Nello stesso modo viene lanciata la più grande raccolta di fondi di Save the Children, innescata da una catastrofe umanitaria: la carestia nell'Unione Sovietica nel 1921, una delle peggiori della storia dell'umanità, che costa la vita a cinque milioni di persone. Allarmata dalla situazione devastante, Eglantyne Jebb decide di fare tutto il possibile per i bambini russi. L'ancora giovane organizzazione di Save the Children distribuisce più di 600 tonnellate di alimenti presso la città sovietica di Saratov, installando 1400 cucine e alimentando più di 300.000 bambini e 350.000 adulti.

Nei decenni l'impegno umanitario rimane il fulcro dell'attività di Save the Children. Presente nelle crisi di tutto il mondo, Save the Children continua a fornire assistenza, protezione e nutrimento ai bambini. Nel seguito una panoramica dei principali interventi nel corso degli anni.

1921 la prima grande raccolta di fondi di Save the Children per le vittime della carestia nell'Unione Sovietica, con la distribuzione alla popolazione colpita di più di 600 tonnellate di cibo.

1945 durante la seconda guerra mondiale Save the Children è costretta a sospendere i progetti avviati nell'Europa occupata. In Gran Bretagna l'attività si concentra sull'assistenza ai bambini dei genitori occupati nelle fabbriche di guerra, con l'allestimento di ambienti protetti per i piccoli lasciati a sé stessi. A partire dal 1946 Save the Children si occupa di bambini, profughi e sopravvissuti ai campi di concentramento nei paesi dilaniati dalla guerra, Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.

1967 immagini scioccanti della guerra civile nella regione nigeriana del Biafra suscitano orrore in tutto il mondo. Save the Children interviene direttamente e, nei 2 anni e mezzo che seguono, assiste circa 400 pazienti al giorno.

1975 Save the Children è la prima organizzazione umanitaria internazionale a rientrare in Vietnam dopo la guerra. Con i suoi progetti aiuta i bambini a superare gli orrori della guerra.

1984 i nostri operatori sul posto sono i primi a segnalare il rischio di un'imminente carestia in Etiopia. Per farvi fronte Save the Children mette a disposizione nei suoi centri grano, latte in polvere, zucchero e olio. In autunno, nell'ambito dei progetti di Save the Children vengono alimentati ogni giorno 7000 bambini gravemente malnutriti.

2017 in brevissimo tempo centinaia di migliaia di Rohingya fuggono dal Myanmar in Bangladesh. Si tratta della migrazione più vasta e rapida dal genocidio del Ruanda. Grazie alla consolidata presenza nella regione, Save the Children può fornire assistenza immediata e opera sul territorio con più di 1000 collaboratori.

2019 Save the Children celebra il suo 100° anniversario. Cento anni dopo essere stata fondata da Eglantyne Jebb – in seguito a una catastrofe umanitaria – siamo ancora a servizio dei bambini.



Si tenga aggiornato sulle nostre attività in occasione del centenario visiti il nostro sito web: www.savethechildren.ch

INTERVISTA

BANGLADESH: L'ATTIVITÀ NEL CAMPO PROFUGHI

Daphnee Cook ha lavorato per quasi un anno per Save the Children in Bangladesh, dove vivono circa 900 000 Rohingya nei campi profughi di Cox's Bazar. Nell'intervista ci spiega cosa vuol dire prestare assistenza nella più grave crisi umanitaria dopo il genocidio del Ruanda.

Qual è stata la sua motivazione a operare in un contesto così difficile?

Ho sentito il desiderio di fornire il mio contributo nell'agosto del 2017, ascoltando i notiziari sull'aggravarsi della crisi. Volevo assolutamente dare una mano. Inizialmente ho donato denaro. Poi, quando si è liberata questa posizione, mi è apparsa fatta apposta per me. Era la mia occasione per passare alle vie concrete.

Qual è stata la sua reazione quando si è trovata per la prima volta a Cox's Bazar?

Durante la mia prima visita al campo profughi mi ha sorpreso quanto tutto fosse perfettamente organizzato. La qualità e la portata del lavoro di Save the Children mi hanno impressionata. Ma ho anche dovuto abituarci a operare in questo contesto: all'inizio lavoravamo sette giorni su sette fino a 14 ore al giorno. Collaborare con tanti operatori internazionali e locali è stato impegnativo ed estenuante, ma anche fonte di ispirazione.



Daphnee Cook, responsabile comunicazioni e media per Save the Children International ha operato a Cox's Bazar, Bangladesh, da novembre 2017 a settembre 2018.

Quale immagine le viene in mente quanto pensa ai profughi Rohingya?

Bambini. E quest'immagine suscita sentimenti contrastanti. Ci sono così tanti bambini nei campi. Mi si spezza il cuore quando vedo un bambino, perché so quanto sia dura la sua vita e incerto il suo futuro, quante cose orribili abbia visto e sperimentato. Ma i bambini infondono anche speranza: sono sempre positivi e hanno tanta voglia di imparare. Ogni volta che li incontro mi salutano con un «Ciao, come stai?»!

Quali sono i bisogni più urgenti dei bambini?

Sono così tanti! Dai generi alimentari, all'acqua potabile, dai servizi igienici alle cure mediche, fino al sostegno alle loro madri. I bambini hanno bisogno di spazi per giocare e apprendere, e supporto psicosociale per superare il loro tragico vissuto.

Qual è stata la gravità del monsone che si è abbattuto in maggio?

È impossibile prepararsi all'arrivo del monsone, perché gli alloggi delle famiglie si trovano su terreno ondulato e sabbioso costantemente minacciato da inondazioni e frane. Tuttavia, nel nostro programma di aiuti e in tutti gli interventi abbiamo tenuto conto del monsone fin dall'inizio e in particolare a partire da gennaio. Per questo eravamo ben preparati. Abbiamo stabilizzato gli alloggi e distribuito sacchi di sabbia e stazionato preventivamente generi alimentari e farmaci in diverse postazioni, per garantire accessibilità da tutte le zone del campo. Queste attività di preparazione ci hanno consentito di contenere gli effetti devastanti rispetto al previsto e fornire assistenza diretta alle persone coinvolte.



È una gioia ascoltare le mamme mentre parlano di quanto siano cambiati i figli da quando frequentano gli ambienti messi a disposizione da Save the Children. Ora si svegliano di nuovo con il sorriso sulle labbra!

Daphnee Cook



LA RINGRAZIAMO PER LA GENEROSITÀ CON CUI LO SCORSO ANNO HA SOSTENUTO IL NOSTRO IMPEGNO A FAVORE DEI PROFUGHI ROHINGYA. ABBIAMO FORNITO ASSISTENZA A OLTRE 600 000 PERSONE, TRA CUI PIÙ DI 350 000 BAMBINI! BAMBINI COME AZIZ.



” Mi piace giocare in uno spazio a misura di bambino. Li ho molti amici. Gli assistenti sono molto gentili e si occupano di me. La scorsa settimana ho ricevuto da Save the Children un nuovo bastone come stampella. È molto più comoda di quella che avevo prima. “

Aziz, di 8 anni, ha vissuto momenti terribili. Durante la fuga dal Myanmar gli hanno sparato due volte alla gamba e i medici hanno dovuto amputarla. Oggi vive con la sua famiglia a Cox's Bazar e può riprendersi dall'orribile esperienza e dalle ferite.

IN CIFRE: COSA È STATO FATTO CON LA SUA DONAZIONE PER I BAMBINI ROHINGYA



Creazione di:

- 90 spazi a misura di bambino
- 49 spazi a misura di bambino mobili
- 2 locali sicuri per l'assistenza in caso d'emergenza ai bambini non accompagnati



Costituzione di:

un team di oltre 20 esperti psicosociali, operanti nei punti di approvvigionamento e negli spazi a misura di bambino dei campi profughi



Attuazione di:

misure preventive e incontri con genitori e rappresentanti delle comunità volti a promuovere la sicurezza dei bambini.

FATTI E CIFRE

Quando ogni ora è importante. Ad esempio dopo una catastrofe naturale:

00:00	01:00	01:30	03:00	06:00	12:00	13:00	14:00	24:00	34:00	44:00	46:00	56:00	66:00	72:00
Vengono prenotati i voli e viene chiarita la situazione dei visti. Vengono organizzati i medicinali, gli aiuti umanitari e il relativo trasporto	Colloquio sull'intervento con il capoteam	Invio degli elenchi delle spedizioni alle compagnie aeree	I voli per gli aiuti umanitari e i collaboratori sono confermati	Vengono preparati i voli charter	Viene messo a disposizione il denaro per l'emergenza	L'ufficio del Paese colpito organizza l'ulteriore trasporto e gli alloggi	Il team fa il check in aeroporto	Gli aiuti umanitari vengono caricati. Il team raggiunge il Paese colpito, incontra i collaboratori sul posto e raggiunge la zona dove prestare aiuto	Il primo volo con gli aiuti umanitari ottiene il permesso di atterrare	Atterra il primo volo con gli aiuti umanitari	Il team raggiunge la regione colpita dalla crisi e ottiene un quadro della situazione	Gli aiuti umanitari vengono scaricati e portati nella regione colpita dalla crisi	Gli aiuti umanitari sono giunti sul posto	Il team inizia l'intervento d'emergenza sul posto

QUANDO OGNI MINUTO È IMPORTANTE

Save the Children dispone di un'esperienza pluriennale negli interventi in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza. Quando si verifica una catastrofe, i primi minuti, le prime ore e i primi giorni sono i più importanti, in cui le organizzazioni come Save the Children possono fare la differenza. Per essere pronti ad affrontare le situazioni più gravi, Save the Children dispone di team per le emergenze, in grado di intervenire entro poche ore.



I team per le emergenze di Save the Children

I nostri team per le emergenze sono formati da specialisti distribuiti in tutto il mondo che in caso d'emergenza sono in grado di intervenire entro poche ore. Questi sono i nostri punti di forza:

Rapidità

I nostri team per le emergenze possono intervenire entro 24-72 ore, esattamente laddove l'aiuto è più urgente.

Esperienza

I nostri team per le emergenze sono formati da esperti del settore sanitario e umanitario (ad es. medici, capiteam, ingegneri ecc.)

Presenza capillare

I membri dei nostri team per le emergenze sono presenti in tutto il mondo. Possono così intervenire ovunque e sono attrezzati al meglio.

Una volta esaurita la necessità degli interventi d'emergenza immediati, Save the Children adotta un'altra prospettiva, di lungo termine, e comincia a ricostruire l'esistenza delle persone colpite.

Come vengono impiegati i nostri team

I nostri team per le emergenze sono formati da specialisti esperti con competenze specifiche e possono così affrontare le situazioni più diverse. Un team centrale in Inghilterra supporta l'impiego e il coordinamento dei team per le emergenze presenti nel mondo. Inoltre Save the Children dispone di centri distribuiti in modo strategico, in cui sono immagazzinate le scorte di medicinali che sono così immediatamente disponibili.

I nostri team per le emergenze sono intervenuti nelle seguenti catastrofi e crisi:

Impieghi dei nostri team per le emergenze

Epidemia di ebola in Sierra Leone nel 2014

Epidemia di febbre gialla nella Repubblica Democratica del Congo nel 2016

Crisi dei profughi Rohingya in Bangladesh nel 2017/2018

Uragano Irma in Florida nel 2017

Attualmente: terremoto e **tsunami** in Indonesia di fine settembre 2018



Subito dopo una catastrofe i nostri team per le emergenze sono pronti a intervenire.

Dopo 24 ore si stanno recando sul luogo dell'intervento.

Dopo 72 ore sono sul posto e salvano la vita ai bambini.



BAMBINI

IL NOSTRO INTERVENTO A FAVORE DEI BAMBINI NELLE CRISI UMANITARIE

Oggi il numero di calamità naturali che colpiscono il pianeta è raddoppiato rispetto a 20 anni fa. A soffrire maggiormente durante siccità, alluvioni o uragani sono spesso i bambini. Anche nelle tragedie causate dall'uomo, come i conflitti armati, i bambini hanno bisogno di protezione e assistenza. In tutti questi casi Save the Children è presente e presta soccorso – con rapidità, efficienza e in tutto il mondo.

Lo scorso anno abbiamo operato in occasione di 121 catastrofi in 61 paesi fornendo aiuti umanitari urgenti!



Ismail è ferito e riceve sostegno psicosociale dopo che lo scuolabus su cui si trovava è stato colpito da un attacco aereo.

2015: GUERRA CIVILE IN YEMEN

Dalla metà del 2015 lo Yemen è afflitto dal più tragico conflitto dimenticato dei nostri tempi. Secondo le stime, dipendono dagli aiuti umanitari più di 22 milioni di persone, vale a dire il 75% della popolazione, tra cui 11,3 milioni di bambini. Solo la metà dei centri sanitari è funzionante, ma mancano personale medico e farmaci. Per molti bambini l'istruzione scolastica non è che un sogno: 2 milioni di bambini non possono andare a scuola. Save the Children interviene a favore di questi piccoli! Siamo presenti in Yemen dal 1963 a fianco dei bambini e delle loro famiglie. Forniamo assistenza sanitaria ai piccoli colpiti da colera e difterite e prestiamo loro le prime cure mediche. Inoltre i bambini ricevono dai nostri operatori trattamenti mirati contro la malnutrizione e hanno accesso a spazi sicuri in cui trovano protezione e opportunità di gioco. E in una situazione di estrema carenza, manteniamo funzionanti infrastrutture sanitarie e distribuiamo kit igienici perché i bambini possano rimanere in salute. Siamo inoltre impegnati nell'attuazione di programmi d'istruzione scolastica, affinché i bambini possano riprendere a imparare.

2017/18: SICCITÀ E CRISI ALIMENTARE NELL'AFRICA ORIENTALE

Sono tuttora gravissime le conseguenze della grave siccità che ha colpito la Somalia, il Sudan del Sud, l'Etiopia e il Kenya negli ultimi anni. Nel frattempo si è conclusa la stagione delle piogge di quest'anno, ma le precipitazioni sono state modeste. Nella disperata ricerca di cibo le famiglie sono state costrette a lasciarsi tutto alle spalle. La siccità ha fatto appassire le sementi e morire gli animali. 20 milioni di persone sono colpite dall'insicurezza alimentare, ossia non sanno come procurarsi cibo per sé e i propri cari. **Save the Children è presente nei paesi colpiti** con interventi di primo soccorso in grado di salvare tantissime vite: forniamo acqua in autobotti o cisterne nelle regioni particolarmente colpite, nelle nostre cliniche trattiamo bambini che soffrono di malnutrizione e distribuiamo cibo. L'obiettivo dei nostri progetti è assicurare ai bambini un futuro migliore.



Un ausiliario sanitario di Save the Children visita un bambino in una clinica mobile in Somalia.



I COLLABORATORI DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE PARTNER SVOLGONO ATTIVITÀ DIDATTICHE COME SOSTEGNO PSICOSOCIALE AI BAMBINI COLPITI DALLO TSUNAMI.

2018 INDONESIA: TERREMOTO E TSUNAMI

A fine settembre un terremoto di magnitudo 7,5 sull'isola indonesiana di Sulawesi ha provocato uno tsunami dalle conseguenze devastanti: migliaia di persone hanno perso la vita, 65 000 abitazioni sono state distrutte – molti bambini hanno smarrito i genitori o sono stati separati dalle famiglie. **Save the Children era sul posto 72 ore dopo il terremoto tramite un'organizzazione partner** per fornire assistenza d'emergenza. Oltre ai generi di prima necessità, come tende, teloni, coperte, zanzariere o taniche d'acqua, abbiamo distribuito kit igienici per prevenire la diffusione

di malattie e allestito spazi a misura di bambino, dove i piccoli possano essere protetti e aiutati ad elaborare le esperienze traumatiche che hanno vissuto. Il nostro intervento si è concentrato inoltre sul **ricongiungimento familiare**, poiché nel caos di una simile catastrofe i bambini vengono spesso separati dai genitori o smarriti. In collaborazione con le autorità e altre organizzazioni aiutiamo i bambini e le loro famiglie a ritrovarsi. Operiamo sul posto anche a lungo termine, affinché le persone coinvolte possano ricostruire la loro vita e con essa il futuro dei loro figli.

DAL 2011: CONFLITTO IN SIRIA

La crisi siriana continua ad affliggere pesantemente la popolazione siriana e dei paesi limitrofi per l'ottavo anno consecutivo. Anche nel 2018 più di 13,1 milioni di persone, tra cui 5,3 milioni di bambini, necessitano di assistenza urgente per la sopravvivenza. L'esodo dalla Siria di circa 5 milioni di profughi ha causato gravi situazioni d'emergenza nei paesi confinanti.

Due milioni di bambini in età scolare non frequentano la scuola, anche perché in Siria una scuola su tre è distrutta o viene utilizzata per altri scopi. **Save the Children continua a operare in Siria e nei paesi vicini.** In Siria interveniamo con organizzazioni partner locali e ci occupiamo di: istruzione, salute, alimentazione, tutela dei bambini, approvvigionamento d'acqua, strutture sanitarie e primo soccorso. Grazie al generoso supporto dei nostri donatori il nostro aiuto ha finora raggiunto direttamente 1,5 milioni di bambini, ridando loro speranza e dignità.



I bambini profughi siriani giocano in un parco giochi di Save the Children nel campo profughi di Za'atari in Giordania.



La polmonite è un'infezione respiratoria acuta o cronica, causata prevalentemente da virus, batteri o altri microrganismi. Soprattutto in caso di scarsa disponibilità di medicinali, il decorso della malattia può presentare conseguenze gravi e persino letali.



INSIEME CONTRO LA MALATTIA INFANTILE PIÙ MORTALE AL MONDO

Le polmoniti colpiscono maggiormente coloro che sono già privi di tutto: i bambini più svantaggiati. Povertà, ineguaglianza e un sistema sanitario inefficiente favoriscono fortemente il diffondersi di questa malattia. Nei paesi occidentali, come la Svizzera, i casi di polmonite mortale sono estremamente rari. Il 99% delle vittime di polmonite si verifica nei paesi in via di sviluppo, nonostante siano disponibili conoscenze e risorse per salvare innumerevoli bambini anche in queste regioni. Per questo motivo, nel 2019, 100° anniversario della sua fondazione, Save the Children si è posta come obiettivo il rafforzamento dell'impegno contro la polmonite. Grazie per il contributo che vorrà fornire a questa iniziativa.

Oggi il piccolo Jackson, Kenya, può di nuovo sorridere. Solo poche settimane fa soffriva di polmonite e non riusciva quasi a respirare. Per fortuna la sua mamma lo ha portato in un ospedale gestito da Save the Children, dove è stato curato ed è guarito.

Nessun'altra malattia causa più vittime tra i bambini sotto i cinque anni della polmonite. Soprattutto nelle emergenze umanitarie o nelle situazioni di crisi, i bambini sono fortemente soggetti al rischio di polmonite, anche perché spesso mancano i farmaci. Normalmente, infatti, le polmoniti sono facilmente curabili. Per questo ci impegniamo affinché i bambini colpiti da polmonite possano guarire.



CON UNA DONAZIONE POTRÀ AIUTARCI A

- dotare centri sanitari e ospedali di farmaci salvavita, che consentono di curare i bambini in tempi rapidi in caso di emergenza
- realizzare progetti per visitare e guarire dalla polmonite bambini in tutto il mondo.
- formare il personale sanitario a trattare le polmoniti – anche al di fuori degli ospedali e nelle zone più remote
- l'attività svolta tra i bambini affetti da polmonite consente di raccogliere dati e risultati importanti sulla cura di questa malattia per poter salvare in futuro molti più bambini.



Lontano dai riflettori si consuma una catastrofe di inaudita portata. Dobbiamo intervenire al più presto per salvare i bambini.“

Ömer Güven, Direttore Save the Children Svizzera



YEMEN – LA CRISI UMANITARIA DIMENTICATA



RAZAN (8) È STATA COLPITA ALL'OCCHIO DA UNA SCHEGGIA DURANTE UN RAID AEREO, MENTRE LA SUA FAMIGLIA FUGGIVA DALLA CITTÀ PORTUALE DI HODEIDAH DILANIATA DALLA GUERRA.

Il conflitto in Yemen rappresenta la peggiore crisi dimenticata dei nostri tempi. Da marzo 2015, afflitto da scontri devastanti, il paese è costretto a far fronte alla più grave emergenza alimentare a livello mondiale. 22,2 milioni di persone dipendono dagli aiuti umanitari – la metà sono bambini. Moltissime famiglie sono state costrette ad abbandonare la propria casa, il numero dei bambini malnutriti aumenta a dismisura.

Nella sfortuna Razan è stata fortunata. A 8 anni, dopo un raid aereo, ha dovuto resistere cinque giorni a casa con dolori acutissimi finché la sua famiglia ha trovato denaro sufficiente per trasportarla in ospedale. Ora riceve cure mediche e supporto psicosociale in un programma di Save the Children, che l'assiste nel rielaborare il grave trauma subito. Tutto ciò che desidera è ritornare a scuola.

Save the Children è attiva in Yemen dal 1963 dove continua a operare assieme ai suoi partner nonostante il difficile accesso. Distribuiamo cibo e trattamenti mirati ai bambini colpiti da malnutrizione. E offriamo loro protezione in ambienti a misura di bambino.



È COSÌ CHE AIUTA

Ci aiuti a salvare i bambini nelle crisi umanitarie con una donazione!

Opzioni di pagamento:
CP 80-15233-8
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8
www.savethechildren.ch/donazioni

Inviare una donazione per SMS: Inviare il testo «Bambini 50» al numero 488 (1-99 CHF) per una donazione da 50 franchi.



IN BREVE



SWISS CHARITY CONCERT 2018

Il 6 settembre si è tenuta l'ottava edizione dello Swiss Charity Concert a favore di Save the Children alla Tonhalle Maag di Zurigo. Abbiamo trascorso assieme ai nostri ospiti una piacevole serata all'insegna della musica classica. Riviva i momenti salienti del concerto di beneficenza di quest'anno nel nostro video: savethechildren.ch/konzert



SOSTEGNO AI BAMBINI PROFUGHI IN SVIZZERA



Abbiamo trasferito con successo il nostro terzo progetto pilota di *spazi a misura di bambino e ragazzo* nel centro di registrazione e di procedura di Berna all'organizzazione gerente che abbiamo istruito e formato per dodici mesi. Oltre 1000 ragazze e ragazzi hanno partecipato al nostro programma che offre un luogo protetto e attività con assistenza a bambini profughi nei centri per i richiedenti l'asilo. In futuro questo progetto fungerà da modello per altri centri di questo tipo che grazie alla nostra offerta di perfezionamento potranno migliorare la sistemazione dei bambini, garantire loro protezione e potenziare l'assistenza e la promozione dei bambini e dei giovani.

NONSTOP GYM: 24 ORE PER I BAMBINI



Per il secondo anno consecutivo NonStop Gym organizza una 24 ore a favore di Save the Children dal 19 al 20 novembre, durante la quale il centro fitness è aperto a tutti. Per ogni persona che in questa giornata si allena, acquista prodotti a favore di Save the Children o partecipa a gare sportive vengono donati da uno a dieci franchi a Save the Children – e questo in tutte le sedi NonStop Gym a Ginevra, Zurigo, Losanna, Friburgo e Bienne!

Ringraziamo i soci e tutti i visitatori per lo straordinario impegno durante questa 24 ore a favore dei bambini più indifesi!

www.nonstopgym.com

SAVE THE CHILDREN E SIHLCTY



Ci auguriamo che lo shopping natalizio di quest'anno nell'Urban Entertainment Center Sihlcity di Zurigo sia stato particolarmente divertente. Quest'anno abbiamo potuto contare sullo straordinario contributo di Minicity – la piccola città appositamente creata per accogliere i bambini. Al quarto piano del centro commerciale i piccoli possono divertirsi nell'area di 600 metri quadri a loro riservata, mentre i genitori fanno acquisti. Nelle scorse settimane i nostri progetti a favore dei bambini in situazioni d'emergenza sono stati sostenuti con una generosa donazione.

Grazie a Sihlcity e Minicity – a nome dei bambini – per uno shopping natalizio che ha raddoppiato la felicità!

SAVE THE CHILDREN E ROYAL PLAZA MONTREUX



Royal Plaza Montreux & Spa **** sostiene Save the Children già da cinque anni mediante numerose campagne. Presso l'Hotel Ristorante «le Café Bellagio», ad esempio, parte del costo di alcuni piatti, conformemente contrassegnati, viene devoluto a Save the Children.

La struttura offre inoltre alla clientela d'affari e ai partecipanti ai convegni la possibilità di riservare un pacchetto speciale comprendente una donazione a Save the Children. E anche gli ospiti dell'hotel possono effettuare una donazione tramite la prenotazione online.

Un caloroso grazie a nome dei bambini per questo prezioso supporto.

DIVENTI ANGELO CUSTODE DI SAVE THE CHILDREN!

Con un contributo periodico di almeno 20 franchi al mese, anche Lei può diventare un angelo custode di Save the Children. Riceverà regolarmente la nostra rivista, che le mostrerà come viene concretamente impiegata la Sua donazione.

☎ Numero di telefono 044 267 74 70

✉ info@savethechildren.ch

🌐 savethechildren.ch/angelocustode





**AIUTI CON UNA DONAZIONE
REGOLARE **DIVENTI ORA**
ANGELO CUSTODE!**

WWW.SAVETHECHILDREN.CH/ANGELOCUSTODE

**AIUTI
ORA I BAMBINI:**

SMS con «**BAMBINI
40**» al numero 488, per
donare 40 franchi



Save the Children

Sihlquai 253
8005 Zurigo
Conto:

T +41 44 267 74 70
F +41 43 556 84 98
CP 80-15233-8

info@savethechildren.ch
www.savethechildren.ch
IBAN CH88 0900 0000 8001 5233 8

